



**Comune di Berchidda
Provincia di Sassari**

Alla Regione Autonoma della Sardegna

Alla C.a. di

Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

On. Christian Solinas

presidente@regione.sardegna.it

presidenza@pec.regione.sardegna.it

On. Giovanni Chessa

Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio

tur.assessore@pec.regione.sardegna.it

On. Andrea Biancareddu

Assessore della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

pi.assessore@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: Comune di Berchidda_Time in Jazz 2020_XXXIII edizione.

Gent.mi,

la stampa locale ha recentemente riportato la notizia del mancato finanziamento della rassegna internazionale Time in Jazz da parte della Regione Autonoma della Sardegna.

Dapprima ho appreso ciò come tanti comuni e abituali lettori della cronaca locale e regionale, avvertendo sgomento e a tratti incredulità. Subito dopo ho deciso di esercitare il pensiero critico, doveroso e consapevole, di amministratore della comunità di Berchidda che ha sostenuto convintamente questa giunta regionale e il suo Presidente.

Da diversi anni sono Sindaco di Berchidda e, prima ancora, Presidente della Comunità Montana del Monte Acuto e Consigliere provinciale di Olbia – Tempio. In ogni livello ho sempre contribuito a far crescere un festival musicale che ha cambiato potentemente società ed economia locali ed il modo stesso in cui concepire il rapporto fra la musica e i luoghi che la ospitano. Ogni anno, ormai da oltre tre decenni, per una decina di giorni, il Jazz fa confluire a Berchidda e in una ventina di Comuni circa 30.000 - 35.000 persone che consacrano, in questi luoghi, un intenso scambio di idee, esperienze ed emozioni in nome della più autentica concezione di ciò che amo definire cultura.

Non mi attardo su meriti, risultati e rappresentazioni narrative del nostro Jazz né sui profili di rilevanza internazionale che già precederebbero ogni disquisizione in tal senso. Mi soffermo, invece, sul principio e il metodo che noi amministratori della nostra amata Sardegna e delle sue genti intendiamo adottare per governarla ora e in futuro. Il principio è la motivazione e la scelta; il metodo è l'azione e il modo con cui attuarle per cambiare la realtà.

L'emergenza sanitaria e il momento di grave recessione economica ci hanno dato nuova consapevolezza delle cose. Amministrare è divenuto compito più complesso e delicato. Le nostre scelte orientano in un senso o in un altro il corso degli eventi, incidono profondamente sul presente e la vita delle persone. Per questo abbiamo il dovere di evitare che alcune decisioni producano un danno incalcolabile a realtà che sono divenute nel tempo patrimonio della cultura italiana. Anzi aggiungo che è sulle solide fondamenta di manifestazioni della cultura e dell'arte che rappresentano modelli vincenti oltre l'isola che dobbiamo ri-pensare la nostra autonomia speciale. La profonda crisi in cui è precipitato il mondo della cultura a causa della pandemia fa emergere nitidamente le incongruenze quando non anche le criticità del sistema. Il caso di specie è nelle conseguenze di un click che potrebbero demolire le intuizioni e i sacrifici, i talenti e l'investimento di numerose generazioni di amministratori e di un'intera comunità che non sono solo quelle berchiddese e sarda, ma italiana.

Il Time in Jazz ha riscritto un modello di sviluppo per la Sardegna in oltre trent'anni di grande storia della musica. In tempi di pandemia da Sindaco di Berchidda, insieme a tutti gli amministratori locali, ho deciso di sostenere con forza e convinzione la XXXIII edizione di Time in Jazz in condizioni di emergenza globale. Ho assunto una responsabilità personale perché ho scelto l'idea della ripartenza in sicurezza, pensando al bene comune dei miei concittadini e al valore della cultura per noi berchiddesi e per la Sardegna. Il Comune di Berchidda ha continuato ad investire circa 40.000 euro, non poca cosa per le finanze comunali; ha creduto nel rilancio degli eventi ed è stato il primo nell'isola: idee ferme e lungimiranti, nessun contagio da covid-19 ed una necessaria iniezione di fiducia negli operatori della cultura e dell'economia. Ho scelto di autorizzare un'edizione nuova, diversa, incerta, rischiosa; rifarei quella scelta con le stesse motivazioni e la determinazione che hanno avuto a cuore la cultura, il territorio, al pari della salute pubblica, e soprattutto un'idea di Sardegna più protagonista, più autonoma, più solidale. Per tutto questo è sempre difficile scegliere ed escludere molto altro, tanto più se accade in un contesto di precarietà, crisi e paura globali.

Alla Sardegna serve ora cuore e mente se non vogliamo perdere l'unica arma che ci aiuterà a risollevarci da terra: quell'unica arma è la cultura. Dobbiamo sostenerla, cullarla, arricchirla, nobilitarla e lo possiamo fare solamente costruendo un progetto di territorio che definisca al suo interno temi e soggettività in grado di disegnare la centralità della Sardegna nella geografia dei mondi del turismo e dei grandi centri culturali.

Lo sforzo collettivo della classe politica sarda consisterà nella capacità di pensare e di agire insieme! Non possiamo affrontare le emergenze attuali e i problemi strutturali della Sardegna se non pianifichiamo lo sviluppo del territorio e se rifiutiamo di capirne il sentire profondo. Non possiamo farlo con il click di un bando a sportello che, in alcun modo, può essere lo strumento e peggio ancora il metodo della programmazione dei finanziamenti pubblici per la cultura e lo spettacolo.

Io sono del tutto convinto, anzi ne ho assoluta certezza di trovare in Voi la piena condivisione di tale prospettiva e confido in un'azione forte delle politiche regionali per restituire dignità e diritto di cittadinanza a Time in Jazz e a tutte le iniziative che tentano, insieme alla classe dirigente, di consegnare alle generazioni future una Sardegna migliore.

Cordiali saluti

IL SINDACO DI BERTCHIDDA
Prof. Andrea Nieddu

